

repubblicane, che erano entrate nei suoi possedimenti posti sulla destra del Reno; sicché con qualche altro fatto esse già penetravano nel cuore dei suoi stati, ove d'altronde la vicinanza dei repubblicani disseminava principii antimonarchici. In tale posizione, Federico-Guglielmo non esitò di accedere alle pacifiche negoziazioni che da un plenipotenziario francese mandato in Svizzera vennero fatte ad un agente prussiano, incaricato di trattare per un cambio di prigioni; e non volendo il re prussiano inviare un ministro direttamente a Parigi, partì fece il conte di Goltz per Basilea, ove trovavasi Barthelmy; ed essendo venuto a morte il conte di Goltz, gli venne sostituito il barone di Hardemberg, munito di ampie istruzioni per trattar della pace. La Prussia acconsentì si occupassero sino alla pace definitiva i suoi possedimenti sulla riva sinistra del Reno, sgombrerebbe da Magenza, e separerebbe la sua causa dall'alleanza. Essa però chiese di formare al nord dell' Alemagna una linea di demarcazione, che fu pei Francesi il confine della guerra, e pose sotto la protezione prussiana tutti gli stati dell'impero compresi entro quel limite. La linea di neutralità proposta dalla Prussia conveniva anche alla repubblica francese, che mirava a sottrarre una porzione considerevole dell'impero all'influenza dell'imperatore, e quindi a scemare l'austriaca potenza.

Si fu nel 5 aprile 1795 che conchiudevasi la pace tra le due potenze. Per lunga pezza si tennero segreti gli ordinamenti relativi alla linea di neutralità, ma formarono il soggetto di una convenzione segnata a Basilea dagli stessi plenipotenziarii il 17 maggio. La linea fu tracciata: essa partiva dall'Ostfrisia e dalla Westfalia dirigendosi sul Meno, stendevasi alla Franconia, all'alta Sassonia, alla Baviera, all'alto Palatinato ed alla Boemia, e terminava alle frontiere della Slesia. La repubblica francese obbligavasi di trattare come paesi neutrali tutti gli stati posti dietro la linea, a condizione ch'essi richiamassero i loro contingenti, ed osservassero egliino stessi una stretta neutralità, quale prometteva dal suo canto il re di Prussia di far osservare. In tal guisa si trovò senza attività una parte considerevole dell' Alemagna, che d'altronde non prendeva grande interesse nella querela dei sovrani. De-Segur sostiene questo sistema di neutralità essere stato una grande idea politica della Prussia.